

Un saluto da parte degli studenti di questo ateneo al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Molise, al Presidente del Senato onorevole Marcello Pera, ai Rettori e alle autorità presenti, ai professori, al personale tecnico amministrativo, e a tutti coloro che sono qui convenuti in un momento così importante e di grande festa per il nostro Ateneo. Un saluto va, infine, ai nostri amici e colleghi universitari colpiti dagli eventi sismici del 31 Ottobre e del 1° Novembre. Vorrei, a tal proposito, ringraziare il Magnifico Rettore e l'Amministrazione tutta per la sensibilità mostrata nei loro confronti e la solerzia mostrata nel proporre, prima, e nell'approvare, poi, i provvedimenti amministrativi volti ad agevolare la loro condizione di disagio.

Nella scorsa Inaugurazione di Anno Accademico, avevamo espresso varie perplessità sulla riforma dell'Università riguardanti i contenuti, i modi e i mezzi di realizzazione di tale processo. Alla luce di un anno di esperienza, i nostri dubbi non sono stati fugati, anzi! Abbiamo seguito da vicino in questi mesi la prima fase di attuazione della riforma del tre più due. Diversi sono i problemi ai quali essa si proponeva di rispondere. Come, per esempio, contenere il numero degli abbandoni e ridurre il tempo per il conseguimento della laurea, conformemente ai parametri stabiliti a livello europeo. Queste intenzioni, tuttavia, hanno richiesto nella loro attuazione non pochi sacrifici, sia a livello di impegno personale che di organizzazione delle strutture: gli studenti sono stati sottoposti ad estenuanti cicli di lezioni, talvolta con problemi di sovrapposizione delle stesse. Anche il carico didattico è sembrato eccessivo rispetto alla durata dei singoli corsi, non sempre rivisti nell'ottica della riforma. La riforma così attuata non potrà mai dare i frutti sperati. Soprattutto non aiuta gli studenti ad avere un grado di formazione adeguato alla fine del triennio formativo. Ciò implica una preparazione non adeguata alla fine del triennio formativo. Ciò implica una preparazione non adeguata per poter affrontare né il mondo del lavoro né tantomeno il biennio di specializzazione. Oltre ad un problema di prospettiva, cioè andare decisamente verso un +2 qualificante ed aperto, vi è un grave problema di risorse. Non vorremmo che i costi del sistema ricadessero interamente sulle spalle degli studenti e delle loro famiglie

La nuova architettura degli studi impone più che mai una valutazione delle attività universitarie perché con l'applicazione della riforma didattica l'autonomia trova il suo compimento e con essa il trinomio autonomia-responsabilità-valutazione. Con l'avvio dell'autonomia didattica, infatti, la responsabilità regolamentare dei singoli Atenei, diventato aspetto fondamentale, implica non solo un consolidamento delle scelte e procedure organizzative, ma tende ad accettare l'importanza di una visione strategica e degli aspetti di programmazione. Rendendo pubblici gli impegni assunti nei confronti degli studenti e della società, inoltre, si apre la strada alla valutazione dei risultati rispetto agli obiettivi dichiarati.

La scommessa, dunque, già presente negli aspetti fondamentali della riforma, è di realizzare veri e propri sistemi di valutazione e garanzia della qualità: dei risultati rispetto agli obiettivi; dei fini rispetto ai mezzi; dell'efficienza e dell'efficacia dei processi formativi.

La valutazione è strumento chiave e parte integrante delle attività di un corso o di un'istituzione. Contribuisce a definire gli obiettivi, le modalità di funzionamento e i risultati del sistema e facilita, allo stesso tempo, il processo di controllo dei fattori di successo o di insuccesso, potenziando i primi e correggendo i secondi.

La riforma impone la presenza degli studenti sul territorio molisano, ma anche la mobilità a livello nazionale ed internazionale, purtroppo, nonostante gli sforzi compiuti, gli alloggi universitari nella città di Campobasso e nelle altre sedi universitarie sul territorio molisano sono ancora pochi. Solo una sinergia tra le istituzioni competenti, può validamente venire incontro a questa esigenza..

Chiediamo, pertanto, a chi ha la responsabilità di ridisegnare il nuovo sistema formativo e di monitorare lo sviluppo, di svolgere il proprio compito a partire dalle esigenze dello studente utilizzando sistematicamente le Commissioni paritetiche. E' indispensabile, infatti, che le modalità di attuazione della riforma siano continuamente confrontate con chi ne subisce gli effetti.

Chiediamo, inoltre, una maggiore affermazione del diritto allo studio attraverso un incremento delle Borse di studio e delle iniziative che tendono ad affermare tale diritto.

Oltre ad auspicare che la collaborazione degli studenti continui ad essere coinvolta nei problemi generali, ci interessa che l'Ateneo riconosca e sostenga tutte le realtà che collaborano ai fini istituzionali dell'università; esistono da molto tempo, nell'Università del Molise, associazioni studentesche che organizzano iniziative e servizi che realmente rispondono a quei bisogni e a quelle difficoltà che ogni studente incontra nel fare l'università. Per molti di noi, impegnati in questo senso, l'esperienza maturata è stata ed è l'occasione per scoprire il valore dell'università come un luogo in cui è realmente possibile esserci da protagonisti.

I problemi sono tanti, non si può più evitare di affrontarli; noi ci siamo, Rettore, disponibili a collaborare alla loro soluzione, come è sempre avvenuto in questi anni, anche nei momenti più difficili. Noi ci siamo, perché in università ci viviamo.